

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA

SEDE

- 26100 Cremona-piazza Cadorna, 6
- telefono 03724171
- fax 0372417340
- aic@assind.cr.it

UFFICI

- 26013 Crema-via G. Di Vittorio, 36
- telefono 0373203343
- aic.crema@assind.cr.it
- www.assind.cr.it



Associazione Industriali
Cremona

INTERVISTA A STEFANO ROSSI, PRESIDENTE DEL GRUPPO GIOVANI INDUSTRIALI DI CREMONA

Quale lavoro per la generazione Z?

Nuova indagine con il coinvolgimento degli studenti e degli universitari del territorio
Giunta alla 2^a edizione, fornirà informazioni preziose «per interventi mirati e strategie»

Il lavoro, il rapporto fra istruzione, formazione e sbocco professionale, il ruolo delle imprese, ma anche il presente e il futuro delle nuove generazioni sono al centro delle riflessioni e delle preoccupazioni del Presidente dei Giovani Industriali, Stefano Rossi, nell'intervista rilasciata questa settimana a *Mondo Padano*.

Presidente, anche quest'anno avete rilanciato un'indagine sui Giovani del territorio. Perché questo genere di progetti?

«E' un'iniziativa diretta alla platea dei giovani studenti e universitari. Il titolo è: "La transizione scuola-lavoro nell'epoca dell'incertezza: la sfida della Generazione Z cremonese". Il progetto, alla sua seconda edizione, è organizzato in stretta sinergia con Informagiovani del Comune di Cremona ed elaborato da Istituto Toniolo e Università Cattolica del Sacro Cuore. Tutto nasce da un'esigenza chiara: quella di approfondire ed esplorare le esperienze e le percezioni degli studenti e dei giovani sia in merito a temi legati all'orientamento - come la scelta della scuola superiore o dell'università così come il significato di scuola, formazione e lavoro - sia in merito alle opportunità, possibilità e aspettative di lavoro nel territorio. Questo lavoro fornirà al termine dati utili e indicazioni chiare per sviluppare interventi più mirati e strategie che rendano il legame tra istruzione e mondo del lavoro più solido e significativo, contribuendo così a valorizzare il potenziale del territorio cremonese. Il progetto è ambizioso e molto corposo, al momento abbiamo realizzato solo una prima parte che, a seguito di focus group con alcuni campioni di studenti e giovani imprenditori, ci ha restituito un report qualitativo; devo dire che già gli spunti di lavoro sono molto interessanti. Questi andranno completati con un report quantitativo che sarà frutto di un'analisi approfondita dei prossimi mesi che nascerà proprio dall'indagine vera e propria sul territorio. La chiusura è prevista per giugno, al momento siamo in fase di coinvolgimenti delle scuole per estendere ad ampio raggio le adesioni in provincia».

Il report qualitativo di cui al momento siete in possesso evidenzia un divario tra teoria e pratica nei percorsi formativi. Qual è la sua opinione in merito?

«È un problema concreto. Le aziende necessitano di giovani preparati non solo dal punto di vista teorico, ma anche pratico. Troppo spesso, i ragazzi arrivano al primo impiego con competenze tecniche insufficienti. Dobbiamo insistere su un maggior coinvolgimento delle imprese nei percorsi scolastici, con stage obbligatori, progetti on the job in azienda oltre che la valorizzazione dei percorsi ITS».

Secondo lei come potrebbero le scuole e le università migliorare la preparazione degli studenti?

«Lo hanno detto i ragazzi nel report e lo ribadiamo come Gruppo. Credo sia fondamentale un approccio più labo-



ratoriale, con un insegnamento basato su casi reali e un maggiore utilizzo delle tecnologie digitali. Inoltre, le soft skills devono diventare parte integrante del curriculum scolastico. Il problem solving, la gestione dei team e la leadership sono qualità che oggi fanno la differenza in azienda».

Il report sottolinea l'importanza del contatto diretto con il mondo del lavoro. Secondo lei, come si può migliorare questo aspetto?

«Servono iniziative più concrete, come mentorship e affiancamento diretto con imprenditori e professionisti. Gli studenti devono poter visitare le aziende, interagire con chi lavora ogni giorno sul campo e partecipare a simulazioni di attività aziendali. Noi, come Giovani Industriali, stiamo già promuovendo incontri tra studenti e imprese, ma è necessario sicuramente fare di più e permettere anche alle nostre aziende di farsi conoscere dalla platea dei giovani studenti».

Quanto è importante il ruolo delle associazioni di categoria nell'orientamento?

«Ritengo che le associazioni, in particolare la nostra, siano strategiche. Possiamo fungere da ponte tra scuola e impresa, creando sinergie e programmi di formazione congiunti. Ad esempio, stiamo lavorando per sviluppare percorsi di orientamento in collaborazione con gli istituti tecnici e professionali del territorio; stiamo operando con le scuole, a tutti i livelli, per far conoscere le nostre imprese, i nostri settori, i nostri valori. L'obiettivo è far comprendere ai ragazzi che sul territorio le possibilità di crescita e di carriera ci sono».

Altro tema che pare molto urgente:

IL PERSONAGGIO

Nato a Cremona, classe 1988, dopo gli studi Stefano Rossi entra nel mondo del lavoro svolgendo la prima esperienza in una nota multinazionale specializzata nella produzione di sementi per l'agricoltura. Successivamente entra nell'azienda di famiglia, MartinoRossi SpA, fondata dal nonno nel 1954. Una lunga gavetta lo porta a ricoprire diversi ruoli ampliando le sue competenze, fino a diventare CEO dell'azienda e Presidente di Martino-Rossi America Inc, società sorella del gruppo con sede negli Stati Uniti. La sua attenzione per l'innovazione e la sostenibilità lo portano, nel 2019, a contribuire alla fondazione della start-up Italian Snack Food, per lo sviluppo di snack dolci e salati a base legumi. Dopo essersi avvicinato al Movimento dei Giovani Imprenditori ed aver partecipato attivamente alla vita associativa si candida a Presidente. Giovedì 13 aprile 2023 ha assunto il timone del Gruppo Giovani per il mandato 2023/2027.

Cremona viene spesso vista come una tappa di transizione. Cosa si può fare per trattenere i talenti sul territorio?

«Mi ricollego a quanto anticipavo prima. Trattenere i talenti è imprescindibile ormai. Dobbiamo rendere il territorio più attrattivo, sia a livello lavorativo che sociale. Lo sforzo da parte nostra deve essere sempre di più verso la crescita professionale dei giovani, offrendo percorsi di carriera chiari e sti-

molanti. Ma serve anche migliorare la qualità della vita: eventi culturali, servizi efficienti e migliori infrastrutture sono elementi chiave per convincere i giovani a restare. La provincia di Cremona ha settori di grande valore, come l'agroalimentare, la meccatronica e la chimica, aziende innovative capaci di competere su mercati internazionali. Dobbiamo valorizzare queste realtà, investendo in ricerca e sviluppo, e creando poli di innovazione che possano attrarre giovani talenti. Senza tutto questo Cremona resterà meta di transizione per il periodo degli studi che in territori come quello di Milano vedrebbero certamente costi della vita di molto superiori. Quello che aspiriamo invece ad essere è la meta di approdo».

Il report evidenzia la centralità delle soft skills. Quali sono, secondo lei, le competenze trasversali più richieste oggi dalle aziende?

«Le competenze tecniche sono essenziali, ma senza soft skills è difficile inserirsi con successo in un'azienda. Oggi le imprese cercano persone capaci di adattarsi ai cambiamenti, di lavorare in squadra, di gestire le difficoltà con creatività e di comunicare in modo efficace. Il pensiero critico e la capacità di risolvere problemi sono altrettanto fondamentali».

Il tema dei valori è a voi molto caro.

«Assolutamente sì. Abbiamo addirittura deciso di costruire su questo argomento il nostro convegno pubblico che si terrà il pomeriggio del 9 aprile prossimo a Cremona. Rifletteremo sul tema dei valori che, nel corso della storia, hanno definito le nostre comunità e la nostra società. Argomento di grande attualità, che ci spinge a tornare indietro nel tempo, ma con lo sguardo rivolto al futuro. Viviamo in un'epoca di grandi cambiamenti, tanto veloci quanto profondi. Le sfide sociali, economiche, politiche e ambientali sono sempre più complesse, e spesso ci si interroga su quali siano i fondamenti su cui poggiare le nostre scelte individuali e collettive. I valori, quei principi etici che orientano le nostre azioni, sono il filo conduttore che ci permette di affrontare in modo consapevole i problemi di oggi, ma anche di costruire il mondo di domani. Il convegno si propone di riscoprire e approfondire alcuni di questi: la meritocrazia, la parità di genere, l'onestà, il rispetto per l'ambiente, la famiglia, la sicurezza e la giustizia. Aspetti che, purtroppo, in alcuni casi sembrano essere stati messi in secondo piano dalla frenesia del mondo moderno, ma che rappresentano ancora oggi una solida base per il benessere collettivo».

Un'ultima battuta sulle iniziative con gli studenti e in ambito Educazione che avete in programma o che state portando avanti.

«Vogliamo lanciare un programma di mentorship per gli studenti, in cui imprenditori e manager possano guidare i ragazzi nel loro percorso di crescita. Inoltre, stiamo lavorando a progetti di formazione congiunti con scuole e università per rendere più efficace il collegamento tra istruzione e lavoro.



RELAZIONI

Necessario una maggiore presenza delle aziende nei percorsi scolastici

TERRITORIO

Dobbiamo renderlo più attrattivo a livello economico e sociale

VALORI

Al centro del nostro convegno pubblico che si terrà il 9 aprile in città



L'obiettivo è costruire un ecosistema in cui i giovani possano trovare opportunità concrete senza dover necessariamente cercare altrove. Per fare questo stiamo lavorando e facendo alcune riflessioni con il Provveditore Imerio Chiappa e il suo staff. Le idee in campo sono molte».

Un ultimo messaggio ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro?

«Vorrei dire loro di non avere paura di mettersi alla prova e di uscire dalla zona di comfort. Il mondo del lavoro può sembrare complesso, ma con la giusta preparazione e il giusto atteggiamento, le opportunità sul territorio non mancano. Date una chance a Cremona. Cercate di essere proattivi, di imparare costantemente e di costruire una rete di contatti. Il futuro è nelle vostre mani».